

Il POF: aspetti giuridici e tecnico-  
professionali.

Il ruolo delle Regioni e degli Enti Locali  
nella programmazione del POF



# Partiamo dall'art. 3.....

- Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano dell'offerta formativa. Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia

# Che fine ha fatto il Pei.....

L'art. 3 include nel Pof "la progettazione educativa"

Il Pof appare come l'unico e omnicomprensivo documento di pianificazione dell'attività didattica e organizzativa della scuola

Non essendo previsti strumenti finanziari di "aggancio", il Pof include, spesso, un prospetto finanziario

# E successivamente le norme hanno ancora citato il Pei????

- D.M. Pubblica Istruzione 10.04.2008, n. 37:  
*Norme su attivazione Sezioni Primavera.*
- .....
- rapporto numerico tra personale  
educativo/docente e bambini  
orientativamente non superiore a 1:10,  
definito, comunque, tenendo conto dell'età dei  
bambini, dell'estensione oraria del servizio,  
della dimensione del gruppo e delle  
caratteristiche del progetto educativo;
- .....

- **Legge Provincia Bolzano 16.07.2008, n. 5:** *Obiettivi formativi generali ed ordinamento della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (Fonte: BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE BOLZANO (Prov.)) N. 31 del 29 luglio 2008.*
- **Art. 3 - Programmazione dell'attività educativa**
- 1. La Giunta provinciale, sentito il Consiglio scolastico provinciale, definisce le indicazioni provinciali per l'attività educativa della scuola dell'infanzia, con particolare riferimento agli obiettivi generali del processo educativo e formativo, nonché per la documentazione dei processi di apprendimento.
- 2. Ogni circolo di scuola dell'infanzia predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il proprio progetto educativo-formativo. Il progetto educativo-formativo è coerente con le indicazioni definite dalla Giunta provinciale e riflette le esigenze del contesto del territorio.
- 3. Ogni singola scuola dell'infanzia elabora, sulla base delle indicazioni provinciali e del progetto educativo e formativo del circolo, una propria programmazione delle attività educative e la illustra alle famiglie.

# Pof e progetto educativo

Il Pof si presenta come documento di pianificazione che include il progetto educativo stemperandolo al suo interno o evidenziandolo in modo autonomo



# Riflessioni.....

## Correva l'anno...1999

Quali provvedimenti normativi erano stati emanati con riferimento specifico alla scuola.....

Legge "Bassanini"

Regolamento dell'autonomia

Quali provvedimenti normativi non erano stati ancora emanati con riferimento specifico alla scuola.....

Il regolamento di contabilità

La riforma del Titolo V della Costituzione

# Le conseguenze....

**Il regolamento di contabilità**

Importa nella scuola la metodologia della programmazione finanziaria adottata dalla legge n. 94/1997

Identifica nel Programma annuale lo strumento di attuazione gestionale del Pof

**La riforma del Titolo V della Costituzione**

Recepisce con forza l'elemento della programmazione territoriale dell'offerta formativa già prevista dal d.lgs n. 112/1998

# L'effetto del d.i. 44 sul Pof

Pof

da

Documento complesso (dati organizzativi, finanziari, tecnici)

a

Documento tecnico-organizzativo di pianificazione didattica



Quadro di riferimento per la programmazione finanziaria

# Ciclo della programmazione

POF  Programma annuale

Analisi di fattibilità  
finanziaria

Negoziazione su



Segmenti da  
realizzare nell'anno

Ripartizione  
finanziamenti  
presunti

# II POF

## La procedura formale



Una caratteristica fondamentale del Pof è la pluriennalità.

Azione annuale

*(essere)*

Verifica stabilità dell'impianto  
dell'offerta formativa

Verifica area progettuale e  
attualizzazione

Azione pluriennale

*(voler essere)*

Adeguamento/modifica della  
struttura del Pof a seguito di

- innovazioni normative
- attività di ricerca  
sperimentazione e sviluppo

# Dal punto di vista gestionale



# Cosa ci va nel Pof

- Aree progettuali
- Attività ripetitive
- Progetti pluriennali rilevanti
- Organizzazione della didattica
- Patto formativo

# Cosa non ci va nel Pof

- I singoli progetti (spot)
- Piano finanziario
- Piano di formazione
- Carta dei servizi
- Regolamento
- L'organizzazione dei servizi

# Di cosa deve tener conto il Pof

- **Degli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8**

# Di cosa deve tener conto il Pof

- **delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale**

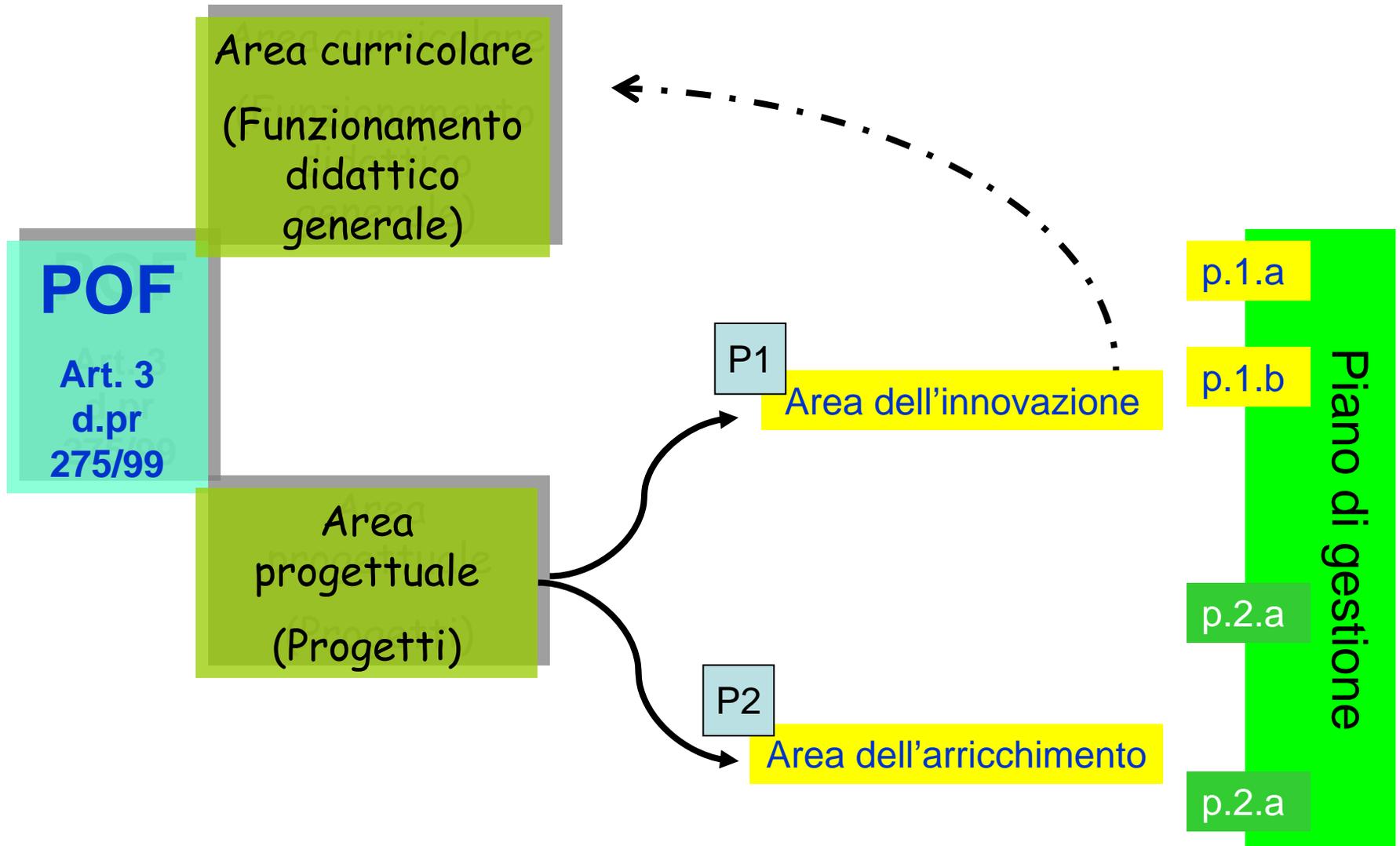
# Di cosa deve tener conto il Pof

- della programmazione territoriale dell'offerta formativa



4. Ai fini di cui al comma 2 il dirigente scolastico attiva i necessari rapporti con gli Enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio.

# Un suggerimento per operare



# Il Pof nelle altre fonti normative

- Il Pof non è stato ridisegnato a seguito dell'evoluzione normativa sull'assetto istituzionale del sistema di istruzione.

# CONFERENZA UNIFICATA (EX ART. 8 DEL D.LGS. 28 AGOSTO 1997, N. 281)

## ACCORDO 19 aprile 2001

### Art. 4

I piani dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche saranno elaborati, in coerenza con le determinazioni assunte dagli enti locali nelle materie di propria competenza, tenendo conto delle eventuali intese e/o accordi conclusi a livello locale. Le istituzioni scolastiche, per l'attuazione dei POF, ricorreranno alla metodologia delle intese.

1

**Il Piano dell'offerta formativa è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale**

2

**I piani delle istituzioni scolastiche saranno elaborati, in coerenza con le determinazioni assunte dagli enti locali nelle materie di propria competenza**

**POF**

3

**tenendo conto delle eventuali intese e/o accordi conclusi a livello locale**

4

**è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal consiglio di circolo o di istituto, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni anche di fatto dei genitori e, per le scuole secondarie superiori, degli studenti**

**Il Piano dell'offerta formativa è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale**

Livello unitario  
delle prestazioni

Livello territoriale

**I piani delle istituzioni scolastiche saranno elaborati, in coerenza con le determinazioni assunte dagli enti locali nelle materie di propria competenza**

**tenendo conto delle eventuali intese e/o accordi conclusi a livello locale**

**è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal consiglio di circolo o di istituto, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni anche di fatto dei genitori e, per le scuole secondarie superiori, degli studenti**

Livello interno

**Ma il territorio è fatto anche da attori sociali, famiglie, formazioni rappresentative intermedie**

- la partecipazione è condizione per la rendicontazione sociale del servizio

*L'istituzione scolastica, in quanto autonomia funzionale, può influenzare attraverso l'offerta formativa i rapporti socio economici e pertanto è sottoposta ad un continuo esame da parte della società*

**Elkington: non esiste un "leading place"**

# Il Pof è anche strumento di rendicontazione sociale?

Valenza  
giuridica

Indiretta perché

1. legittima i risultati formali
2. migliora la trasparenza dell'azione della scuola

Valenza sociale

1. Maggiore accountability
2. Rafforza il network pubblico della scuola in una rete di relazioni intra e interistituzionali

## La rendicontazione sociale del Pof può avere diverse funzioni e obiettivi:

Funzione di programmazione e controllo strategico, come meccanismo di coinvolgimento degli stakeholder nella definizione a priori e nella verifica dell'attuazione della politica scolastica

Una funzione di governo delle relazioni

La definizione di strumenti, forme e dimensioni del coinvolgimento degli altri attori del sistema istruzione (soggetti pubblici e privati)

La funzione di comunicazione sociale, rendendo più trasparente e chiaro l'impegno della scuola nella funzione formativa

L'applicazione della rendicontabilità sociale del Pof porta ad una legittimazione del ruolo e dell'attività della scuola poichè

**“la legittimazione deriva dalla capacità di simboleggiare e prefigurare con l'azione la visione etica che sta alla base della sua esistenza” (Viviani)**

Individuiamo due criteri di legittimazione per l'azione formativa:

- a) Criteri formali, che si basano sugli elementi di legittimità;
- b) Criteri sostanziali che riguardano la legittimazione ottenuta attraverso la produzione di risultati sostanziali. I principali elementi sono l'efficacia dell'azione e il coinvolgimento dell'utenza nel processo decisionale e nel controllo dell'azione

# Gli effetti giuridici del POF

Effetti giuridici "diretti"

- Condiziona la programmazione finanziaria
- Genera attività negoziali
- Genera l'assetto organizzativo della didattica
- Condiziona l'assetto organizzativo dei servizi
- Si pone quale elemento principale nei processi valutativi interni (didattici e di rendicontazione unitaria della gestione)

# Gli effetti giuridici del POF

## Effetti giuridici "indiretti"

- **Vincola la programmazione didattica ai vari livelli**
- **Genera codici di comportamento tra i docenti**
- **Fa da sfondo ai patti meta-giuridici**

# Il ruolo delle Regioni e degli Enti Locali nella programmazione territoriale dell'offerta formativa

# L'importanza degli organismi interistituzionali

L'attuazione delle politiche nazionali richiederà sempre di più il consolidamento e l'efficace funzionamento degli organismi interistituzionali, in attuazione del principio della leale collaborazione

Il Pof, che si pone al centro di una serie di relazioni sul territorio, si basa anche sulla capacità e volontà di intervento dei diversi soggetti coinvolti nella materia

# Forme e modi della partecipazione degli enti locali alla formazione dei piani e programmi regionali

**Consiglio delle Autonomie locali** quale organo di rappresentanza unitaria del sistema delle autonomie locali, al fine di favorirne l'intervento nei processi decisionali della Regione e di attuare il principio di raccordo e consultazione permanenti tra Regione ed enti locali sul piano della normazione e del controllo

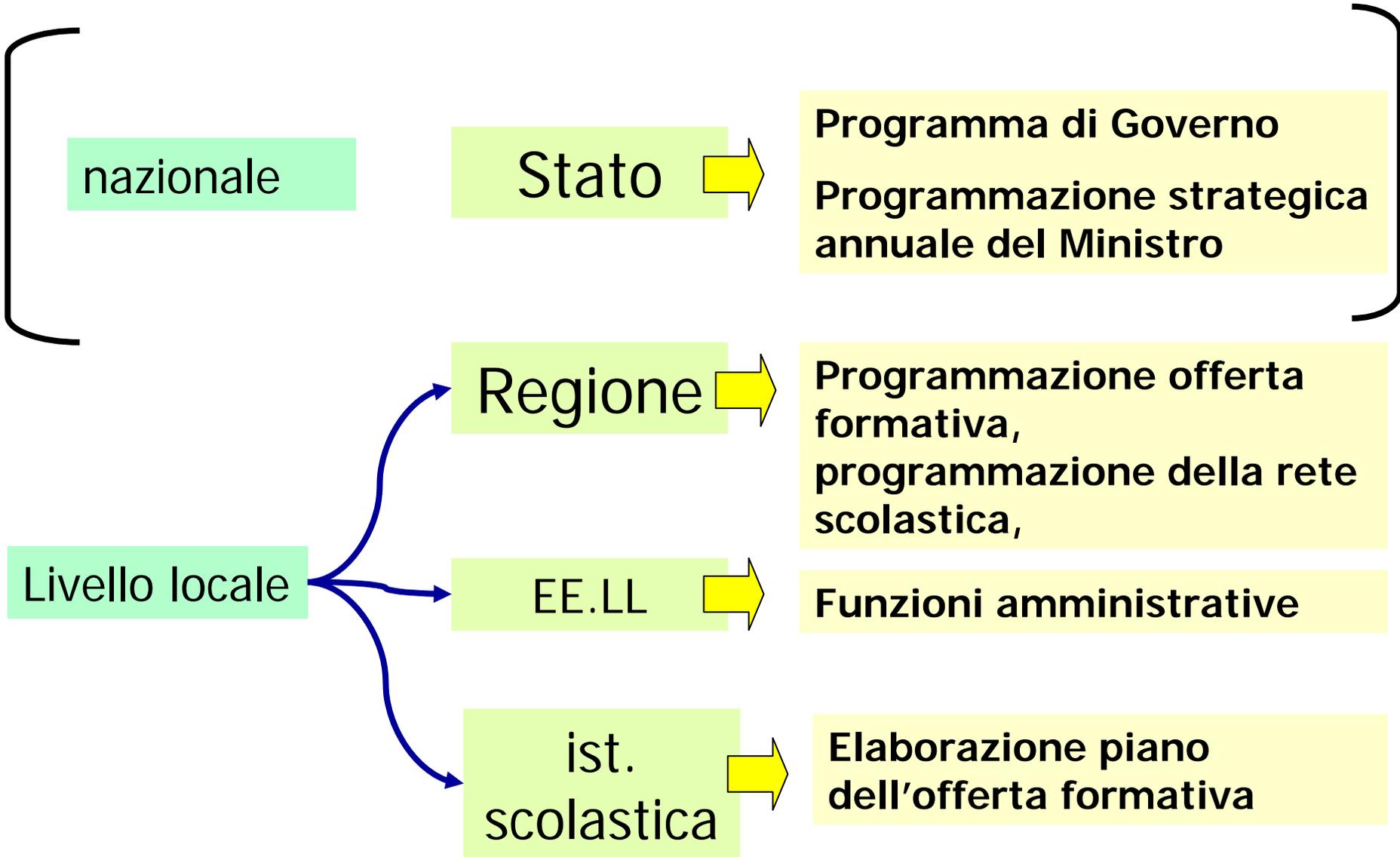
**Conferenza Regione - autonomie locali** : oggi funzioni consultive o deliberative secondo le diverse regioni, ma dovrebbe avere il compito di deliberare l'indirizzo politico-amministrativo della nuova governance regionale

# Il riparto delle competenze nazionali e regionali

I criteri fondamentali di ripartizione delle competenze sono ribaditi anche nelle decisioni della Corte Costituzionale:

- **I principi fondamentali sono stabiliti dallo Stato e costituiscono il limite entro il quale può essere esercitata la potestà legislativa concorrente delle Regioni;**
- **La Regione ha essenzialmente la competenza sulla programmazione della rete scolastica e sull'offerta di istruzione con la correlata allocazione sul territorio delle dotazioni organiche del personale, determinate e assegnate dal livello nazionale;**
- **Le Regioni hanno l'unitarietà della gestione relativamente all'organizzazione e alla gestione del servizio scolastico e di formazione**

# I livelli di programmazione territoriale dell'offerta formativa



# L'output formale della programmazione territoriale dell'offerta formativa

Regione

EE.LL

ist.  
scolastica



# Le Regioni

Art. 138 d.lgs n. 112/1998

Ai sensi dell'articolo 118, comma secondo, della Costituzione, sono delegate alle regioni le seguenti funzioni amministrative:

- a) la programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale;
- b) la programmazione, sul piano regionale, nei limiti delle disponibilità di risorse umane e finanziarie, della rete scolastica, sulla base dei piani provinciali, assicurando il coordinamento con la programmazione di cui alla lettera a);
- c) la suddivisione, sulla base anche delle proposte degli enti locali interessati, del territorio regionale in ambiti funzionali al miglioramento dell'offerta formativa;

La programmazione, sul piano regionale,  
nei limiti delle disponibilità di risorse umane e  
finanziarie, della rete scolastica

Perché è determinante....

Il dimensionamento della rete scolastica è  
strettamente connesso alla distribuzione  
dell'organico (docente e ATA) tra le  
Regioni

# *I ruoli* Le Province e i Comuni

Art. 139 d.lgs n. 112/1998

1. Salvo quanto previsto dall'articolo 137 del presente decreto legislativo, ai sensi dell'articolo 128 della Costituzione sono attribuiti alle province, in relazione all'istruzione secondaria superiore, e ai comuni, in relazione agli altri gradi inferiori di scuola, i compiti e le funzioni concernenti:

a) l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione;

b) la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche;

c) i servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli alunni con handicap o in situazione di svantaggio;

d) il piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature, d'intesa con le istituzioni scolastiche;

e) la sospensione delle lezioni in casi gravi e urgenti;

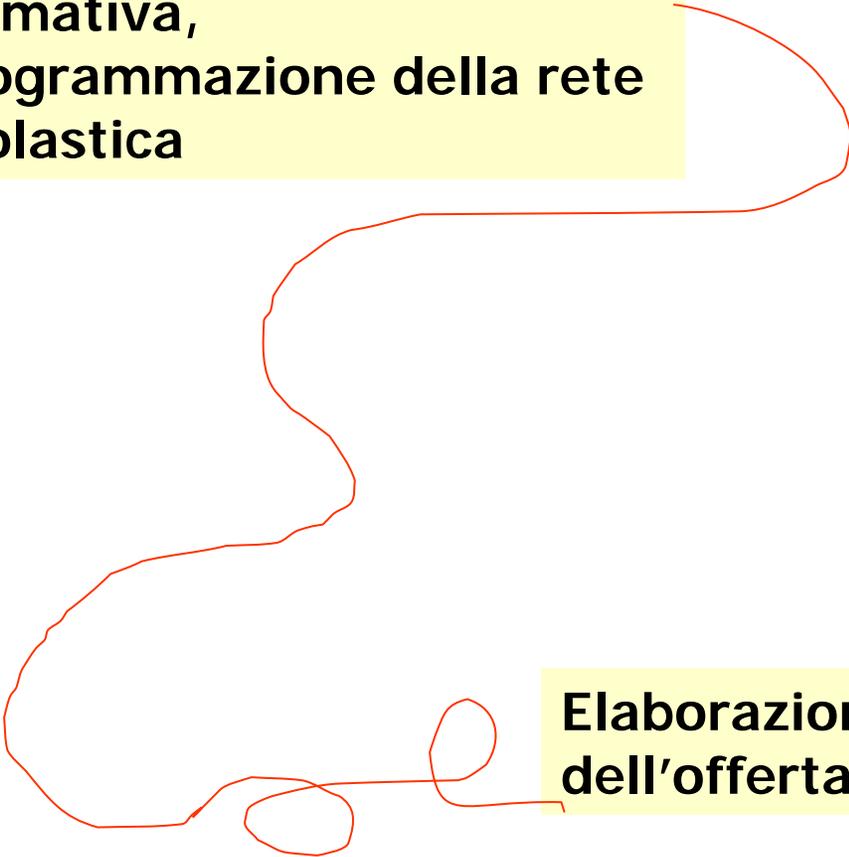
f) le iniziative e le attività di promozione relative all'ambito delle funzioni conferite;

g) la costituzione, i controlli e la vigilanza, ivi compreso lo scioglimento, sugli organi collegiali scolastici a livello territoriale.....

# Il filo rosso.....

**Programmazione offerta  
formativa,  
programmazione della rete  
scolastica**

**Elaborazione piano  
dell'offerta formativa**



# L'unitarietà del sistema e la specificità dell'istituzione scolastica

È la risultante dell'esercizio delle funzioni e dell'assolvimento degli obblighi che l'ordinamento impone a ciascun soggetto



# Programmazione dell'offerta formativa

Dimensione regionale

(programmazione  
economico  
finanziaria)



Dimensione locale

Singola scuola

# La programmazione territoriale dell'offerta formativa

Nell'attività di programmazione la Regione non può procedere senza il contributo degli altri attori che sul territorio hanno competenze in materia di istruzione e formazione

Se il territorio frantuma le proprie potenzialità in tante singole particelle isolate esso si presenta debole e perdente in rapporto a dinamiche che oramai si sviluppano in dimensione europea.

La collaborazione è un tema coessenziale al nostro sistema, le cui radici si ritrovano nell'art. 5 della Costituzione

Non si collabora per altruismo!!!.

Si collabora per tutelare gli interessi propri e gli interessi comuni che devono coincidere con gli interessi di tutti gli ingranaggi del sistema

# Le azioni di programmazione regionale e locale

La Regione indica gli obiettivi generali della programmazione economico-sociale e territoriale e su questi ripartisce le risorse destinate al finanziamento del programma di investimenti degli enti locali.

La legge regionale stabilisce forme e modi della partecipazione degli enti locali alla formazione dei piani e programmi regionali

**Norme  
generali**

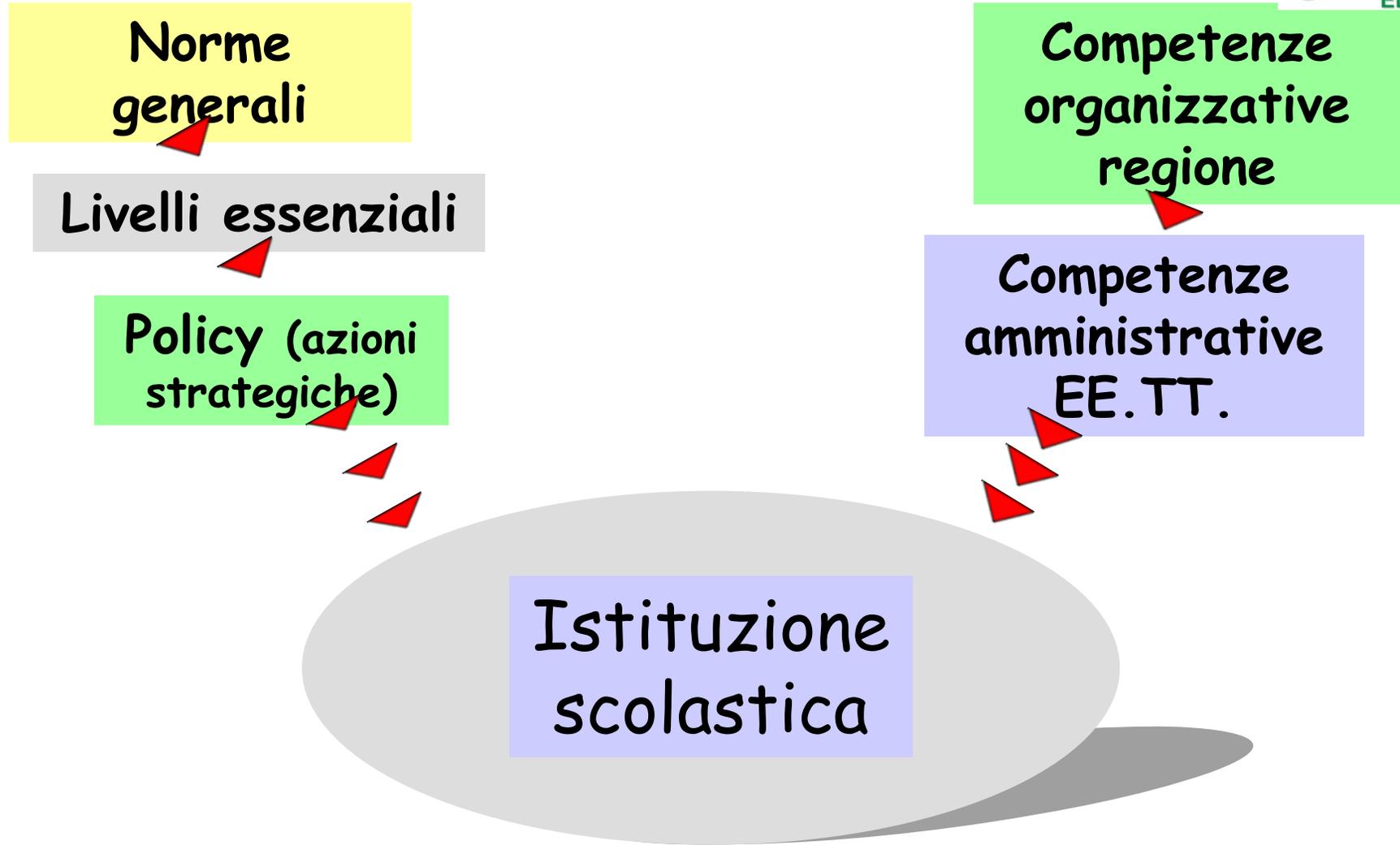
**Livelli essenziali**

**Policy (azioni  
strategiche)**

**Competenze  
organizzative  
regione**

**Competenze  
amministrative  
EE.TT.**

**Istituzione  
scolastica**



**STATO**

**ENTI  
LOCALI**

**Istituzione  
scolastica**

La fase di interlocuzione con gli enti locali assume  
"peso" diverso anche in vista dell'attuazione della l. n.  
42/09

Due tipologie di  
spese



Svolgimento delle funzioni  
amministrative già esercitate dalle  
Regioni



Derivanti dalle nuove funzioni  
attribuite alle Regioni dall'Intesa  
Stato-Regioni

# Quanti Pofffff

Pof

Pof

Pof

Pof

Pof

Pof

Pof



Quale deve essere la struttura del Pof più funzionale al sistema territoriale complesso nel quale si produce?

# Il POF di territorio

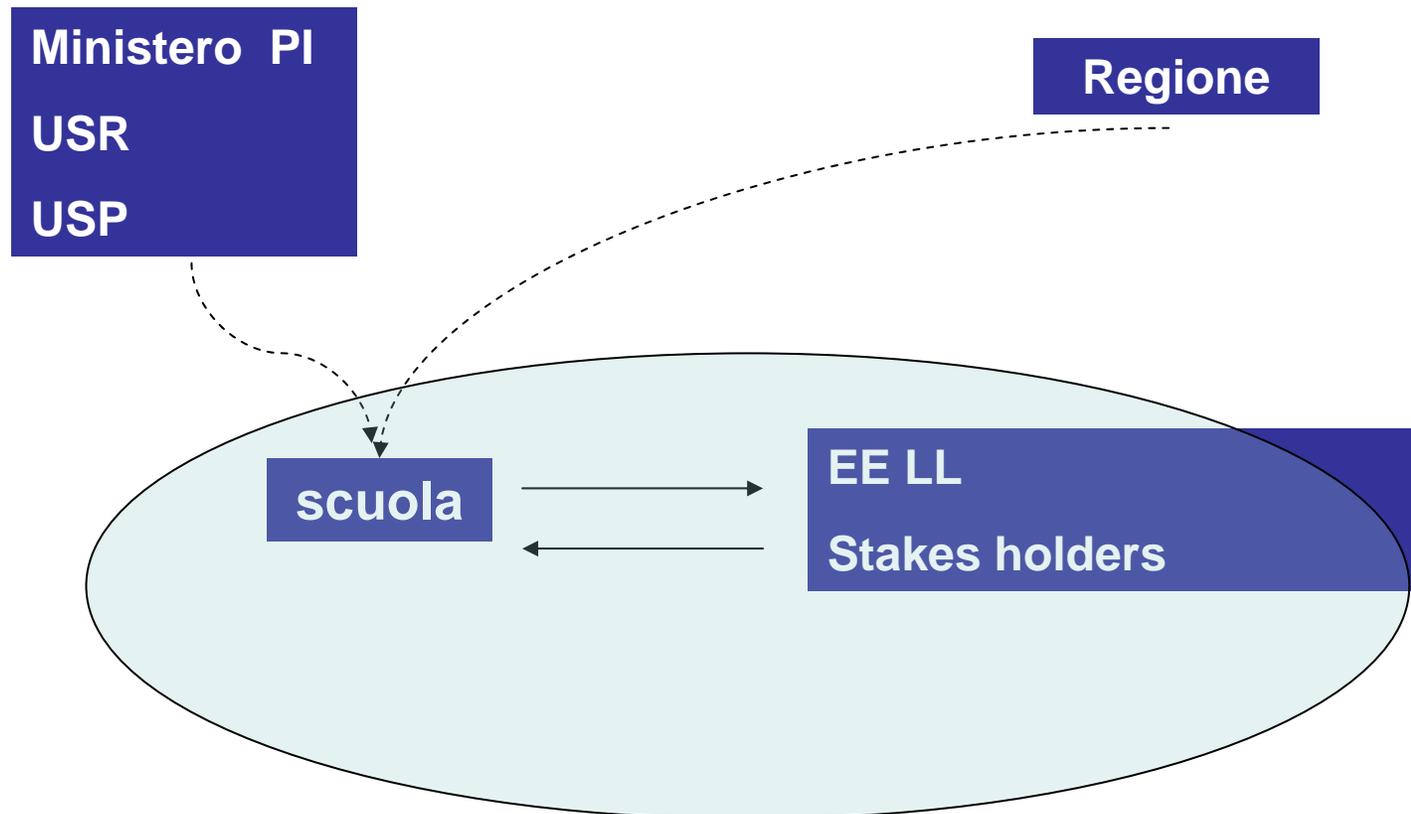
Concertato tra SCUOLE

Concertato con il TERRITORIO

**I piani delle istituzioni scolastiche saranno elaborati, in coerenza con le determinazioni assunte dagli enti locali nelle materie di propria competenza**

**tenendo conto delle eventuali intese e/o accordi conclusi a livello locale**

# La pianificazione strategica delle istituzioni scolastiche...dove si colloca?



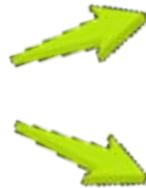
# Esempio di territorializzazione della politica formativa

**Programmazione regionale**

Competenze ex  
d.lgs n. 112/1998

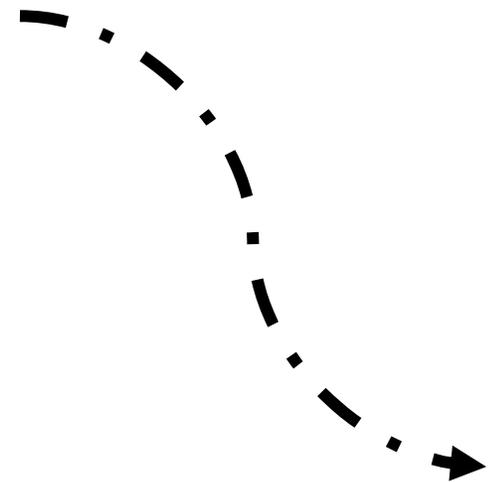


per materia



Programmazione provinciale

Programmazione comunale



# LA TERRITORIALIZZAZIONE DELLA POLITICA FORMATIVA

**QUALE AMBITO TERRITORIALE?**

**Dimensione territoriale intermedia**

Individuata considerando aree il più possibile omogenee per caratteristiche demografiche, socio-economiche, topografiche ecc.

Tenendo conto delle suddivisioni territoriali esistenti

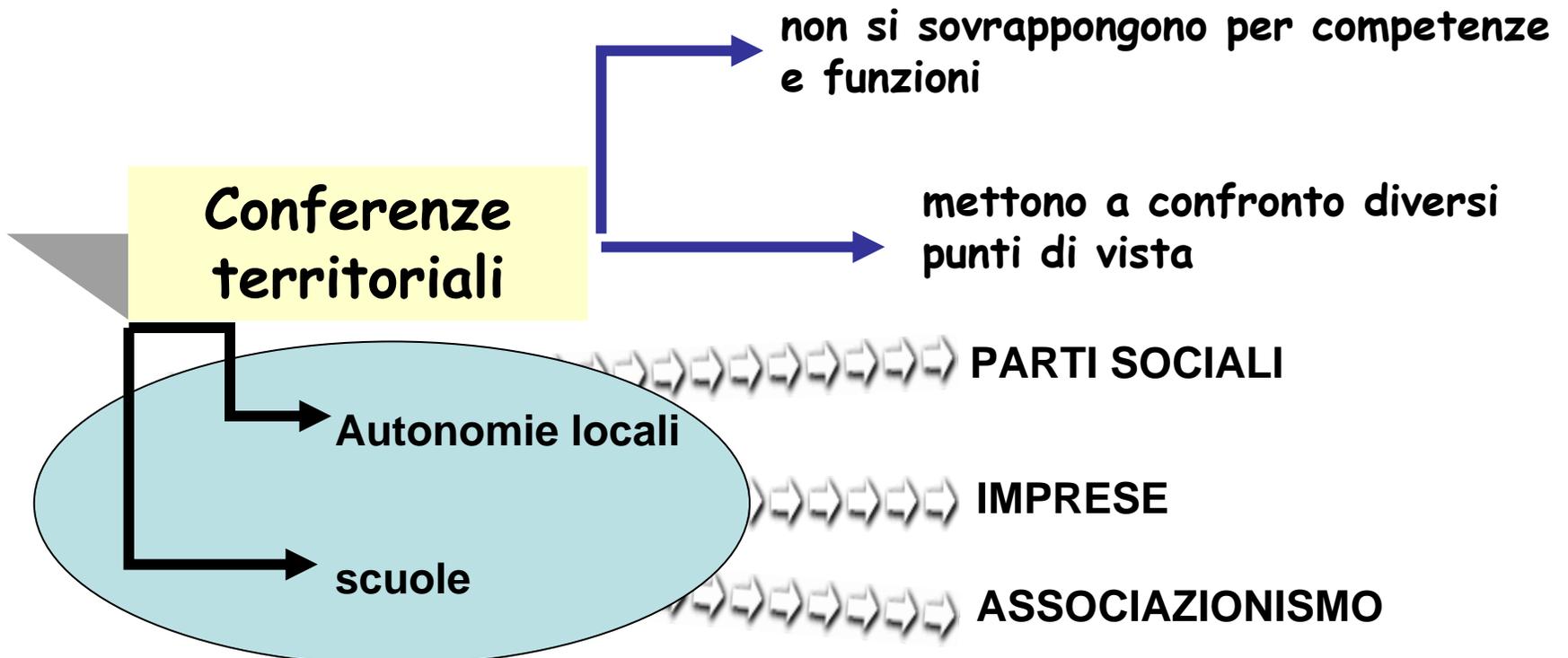
**Livello locale micro**

Incapace di guardare "oltre"

dal punto di vista operativo è necessario pensare e programmare gli interventi a misura locale

# Come?

## Modelli di coordinamento istituzionale



# Come operano le Conferenze territoriali

- Si attivano per conoscere il territorio ed acquisire elementi informativi e conoscitivi sul fenomeno oggetto di interesse
- Individuano e propongono orientamenti condivisi per la programmazione di politiche sui temi dell'istruzione, della formazione e della transizione al lavoro
- Declinano localmente le linee di indirizzo espresse dall'organo provinciale



Ogni autonomia o sottogruppi esercita funzioni di  
**progettazione**  
**gestione**

**territorio**

**Obiettivi di programmazione  
dell'istruzione, formazione  
professionale e transizione al  
lavoro**

# Il POF di territorio e la partecipazione alla definizione delle politiche

Politiche per il  
successo scolastico e  
formativo

Diritto allo studio  
Pari opportunità  
Lotta alla dispersione scolastica  
Promozione dell'accesso, qualificazione scolastica, integrazione scolastica portatori di handicap  
Promozione dei diritti di cittadinanza  
Orientamento scolastico e professionale

Politiche per il  
miglioramento  
dell'offerta  
formativa

Indirizzi di studio e loro collocazione territoriale  
Redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche  
Gestione della rete scolastica  
Azioni di sostegno all'autonomia scolastica  
Piani di utilizzazione degli edifici scolastici  
Edilizia scolastica  
Formazione professionale  
Offerta formativa integrata  
Progetti di qualificazione dell'offerta formativa

# Lo scenario attuale della partecipazione degli enti locali alla costruzione del Pof

Il panorama è disomogeneo e presenta caratteristiche diversificate secondo il peso delle seguenti variabili

1. Entità degli interventi finanziari
2. Forme di partecipazione delle istituzioni scolastiche alle attività di programmazione dell'ente locale
3. Livello di sviluppo socio economico del territorio
4. Capacità propositiva delle istituzioni scolastiche
5. Forme di aggregazione tra istituzioni scolastiche

# Lo scenario futuro

Le scuole dovranno trovare forme di aggregazione sul territorio per poter efficacemente interloquire con gli enti territoriali e locali

Tali forme possono essere istituzionalizzate o lasciate alla discrezione delle singole scuole

Le forme di rappresentatività sono necessarie ai fini di una corretta programmazione dell'offerta formativa partendo dalla partecipazione alla definizione delle politiche scolastiche locali, passando alle risorse da impiegare e garantendo lo spazio "intoccabile" dell'autonomia scolastica" che torna ad essere il Progetto educativo



*Grazie a tutti*

*Anna Armone*